

Presentazione dei lavori

Roberto Formisano

“*Michel Henry et la religion*” è il titolo della tavola rotonda svoltasi il 3 ottobre 2015, nel contesto del Congresso internazionale dedicato al tema “*Religion et vérité. Tâches et défis de la philosophie de la religion à l’age post-seculière*”, svoltosi a Montréal (Québec, Canada) su iniziativa della *Société francophone de Philosophie de la religion*. Animata dagli interventi del direttore dell’Archivio Henry di Louvain-la-Neuve, Jean Leclercq (*Fonds Michel Henry*, UCL), da Garth W. Green (McGill University) e da Roberto Formisano (Università di Bologna, Marie-Curie Fellow presso il *Fonds Michel Henry*), l’iniziativa è stata l’occasione per saggiare alcuni dei nuovi orientamenti critici che, proprio grazie al lavoro svolto negli archivi, stanno maturando intorno al fondatore della cosiddetta “fenomenologia materiale”.

L’accostamento della fenomenologia henryana al problema della religione non è nuovo. Quest’associazione rappresenta anzi, ormai, una sorta di *Leitmotiv*, se non proprio un luogo comune nella ricezione (non solo italiana) della filosofia di Michel Henry che, già solo a questo titolo, sarebbe meritevole di una seria riflessione, non priva di spunti critici. Ciò nonostante è pur doveroso ricordare le ragioni, fondate, di questo legame inoppugnabile tra fenomenologia materiale e cristianesimo, che nel linguaggio dell’ultimo Henry si traduce nell’elaborazione di una “fenomenologia della Vita”, “fenomenologia della vita assoluta”. Con uno stile che richiama i grandi esempi dell’Idealismo tedesco, il cristianesimo è fatto da Henry oggetto di un’analisi che, accantonando questioni di ordine puramente teologico, si vuole rigorosamente “razionale” in senso *fenomenologico*. Per questo, l’opera di Michel Henry rappresenta uno dei rari esempi di rilancio del problema *filosofico* della religione e del cristianesimo non solo nel panorama filosofico francofono contemporaneo, ma soprattutto nell’epoca del pensiero sedicente post-moderno, post-secolare e della post-verità. Si chiariscono peraltro così le ragioni dell’inserimento della tavola rotonda a lui dedicata, nel quadro più generale del secondo Congresso internazionale della *Société francophone de Philosophie de la religion*.